Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	Riccardi Giulio Cesare
Data	20/10/1589	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	

Incipit

Ho goduto la parte datami da Vostra Signoria de gli honori, che Monsignor Illustrissimo Legato ha ricevuti

Contenuto

Giovan Francesco Peranda si compiace per aver appreso la notizia, dal suo destinatario, degli onori ricevuti in Toscana da "Monsignor Illustrissimo Legato" [con tutta probabilità, Peranda si riferisce allo stesso Enrico Caetani che in quel momento era Legato in Francia, vd. lettera a Enrico Caetani del 20/10/1589]. Afferma di aver parlato di questo con il signor Gerini [Francesco] il quale ha fatto riferimento a delle cose passate in segreto fra il cardinale [Enrico Caetani] e un tale N. Passa poi a riportargli il discorso che [Peranda] tenne con il signor "Entozes" il quale ha alluso a dei "ragionamenti secreti" e ha chiesto allo stesso Peranda cosa ne sapesse al riguardo, ma quest'ultimo riferisce di aver risposto che di tali cose bisognava farne menzione direttamente al papa [Sisto V] e al cardinale Montalto [Alessandro Damasceni Peretti]. Fa poi riferimento alle contenzioni in Francia e al fatto che [Enrico di] Navarra sicuramente non cederà, né è intenzionato a liberare Borbone [cardinale Carlo di Borbone-Vendôme, il quale era stato scelto dalla Lega cattolica come erede al trono di Francia con il nome di Carlo X]. Allude, anche, alle difficoltà incontrate dal papa [Sisto V] e dalla Lega e al consiglio che N. ha dato al pontefice riguardo al "mandar gente". Menziona Lorena [forse si riferisce a Carlo III, duca di Lorena] e Umena [Carlo di Guisa, duca di Mayenne e capo della Lega cattolica], che viene definito "arbitro" e "Capo di tutte le forze". Infine Peranda accenna sia all'Arcivescovo di Avignone [Domenico Grimaldi], che bisognerà compatire giacché è impossibile "riformare un huomo di cinquanta anni di natura altiera, et impaziente", sia ad una lettera del suo destinatario alla quale risponde che il signor N. è solito sostenere l'alta probabilità con la quale il regno di Francia possa cadere "in Navarra", ed è per questo motivo che si è guadagnato il soprannome di "Navarrista" oltre allo sdegno del papa [Sisto V]. Passa poi a confortare il corrispondente poiché nel caso in cui "succedesse altro Vostra Signoria habbia in mente il desiderio di Ossero [Coriolano Garzadori]" e conclude raccomandandogli "la materia" che è "amplissima, et non da lettere".

Fonte

Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 175-179

Compilatore

Durastante Giada